

angustia e disagio per gli ufficî municipali che ad uno ad uno ne scappano fuori. Ma la sala del Consiglio è concepita con sobrietà e dignità, nel color bruno dei rivestimenti in legno: sopra il seggio del Podestà un dipinto del piranese Cesare dell'Acqua tributa omaggio di colori politi alla prosperità commerciale di Trieste. Le allegorie non son fatte per esser molto significanti: pure la chiarezza dei colori rallegra l'austerità dell'aula, dove tante volte l'eloquenza degli uomini municipali fu la voce stessa della città. Qui venne, vegliardo, Francesco Hermet, che nel quarantotto era stato il tribuno dei giovani e che ora pilotava il partito liberale-nazionale a navigar tra gli scogli con esperta prudenza e con magnifico ardore; qui venne, sfavillante di giovinezza, olimpico nella maestà della bella persona e del volto, Felice Venezian: venne, e per 26 anni, fino alla immatura morte (1908) stette, e diede al Comune un'eloquenza salda come il gladio